



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

***IL DIVARIO NORD-SUD:
SVILUPPO ECONOMICO E INTERVENTO PUBBLICO
Il quadro macro e il mercato del lavoro***

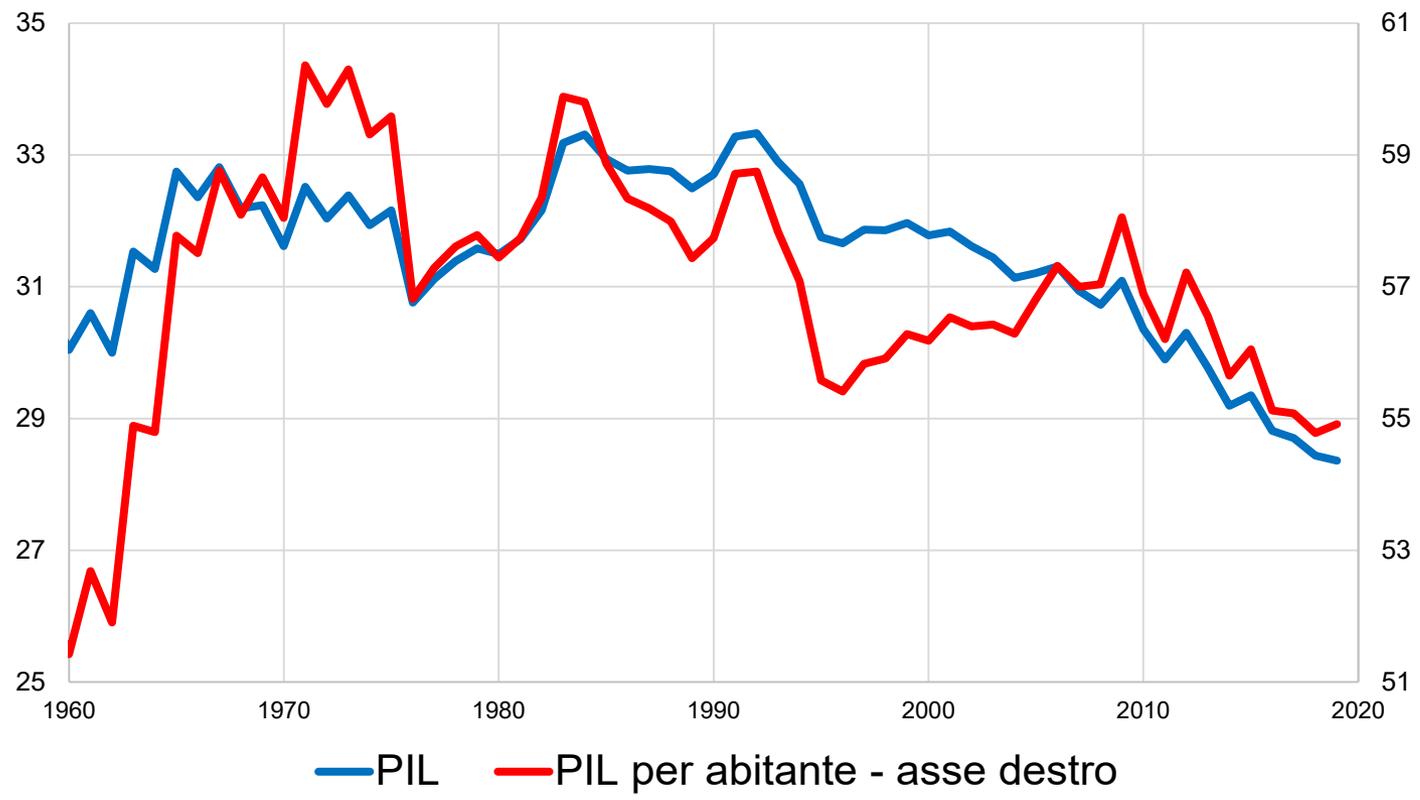
Giuseppe Albanese

Centro Convegni Ciampi

Roma, 20 giugno 2022

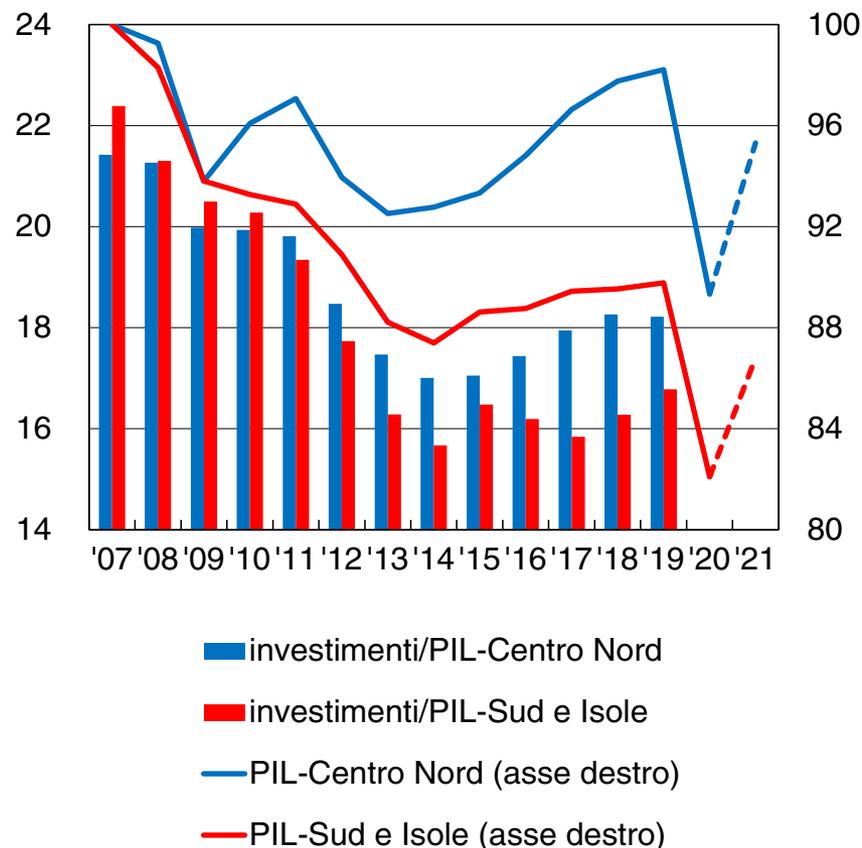
Dopo una breve fase di convergenza interrottasi negli anni settanta, il Mezzogiorno ha faticato a tenere il passo

**PIL e PIL pro capite nominale
Mezzogiorno/Centro Nord, valori %**



La doppia crisi del periodo 2008-2013 ha avviato una nuova fase sfavorevole della storia del Mezzogiorno

PIL a valori concatenati (2007=100) e rapporto Investimenti/PIL

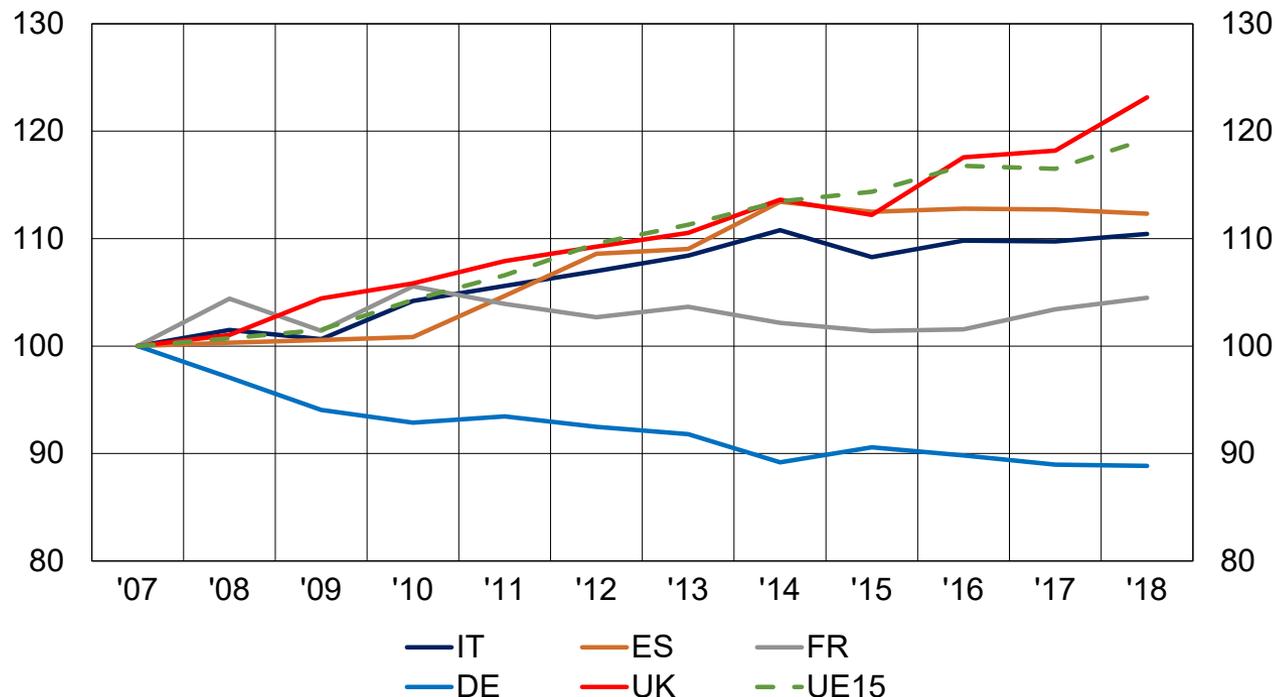


- Tra il 2007 e il 2019, il Mezzogiorno si è caratterizzato in negativo, con una caduta del PIL assai più intensa che al Centro Nord durante le crisi, e un recupero più contenuto nella fase di ripresa.
- Lo shock pandemico è risultato simile in tutto il Paese, anche se ancora una volta la risalita del Mezzogiorno è risultata più lenta.

L'ampliamento dei divari territoriali in Italia segue una tendenza analoga alla maggior parte delle economie avanzate

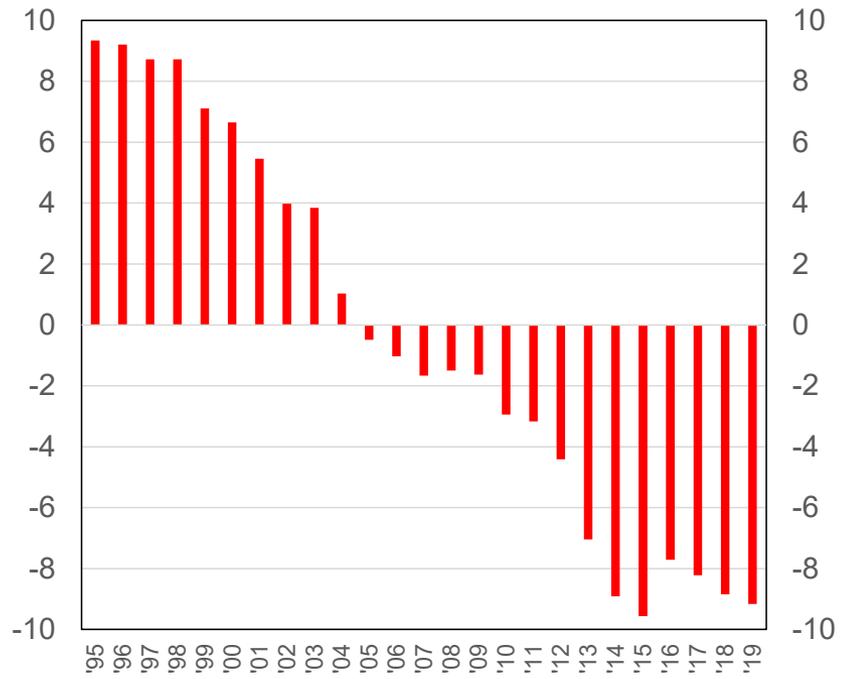
- Dal 2008 i divari territoriali sono aumentati anche nelle altre principali economie europee (fatta eccezione per la Germania), sostenuti dai processi di agglomerazione verso le aree urbane e/o più sviluppate.

Coefficiente di variazione del PIL pro capite regionale (2007=100)

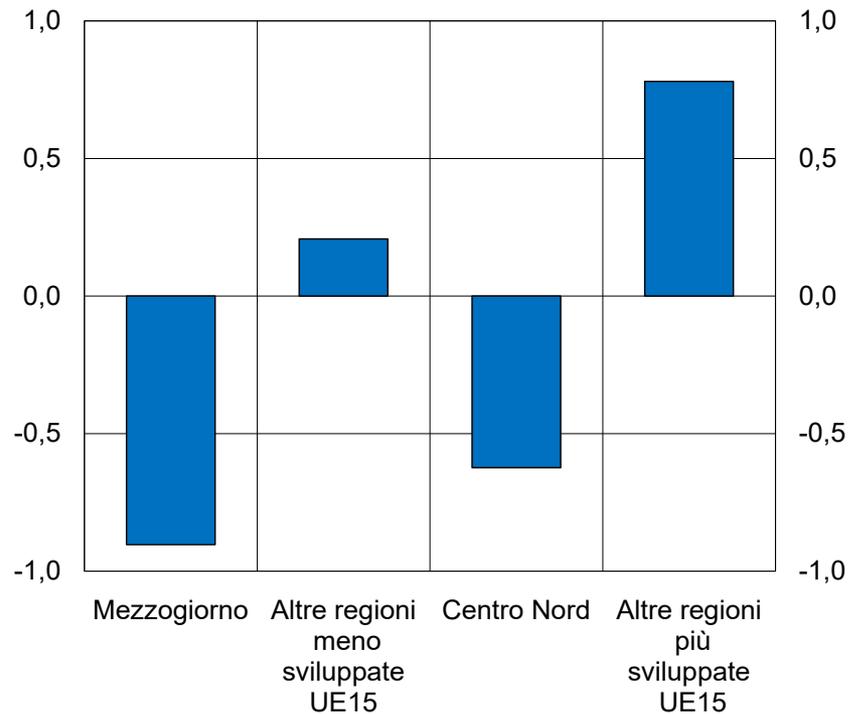


In aggiunta, la scarsa performance del Mezzogiorno riflette quella del Paese nel suo insieme

Italia, PIL per abitante in PPP – scarto % rispetto alla media area euro

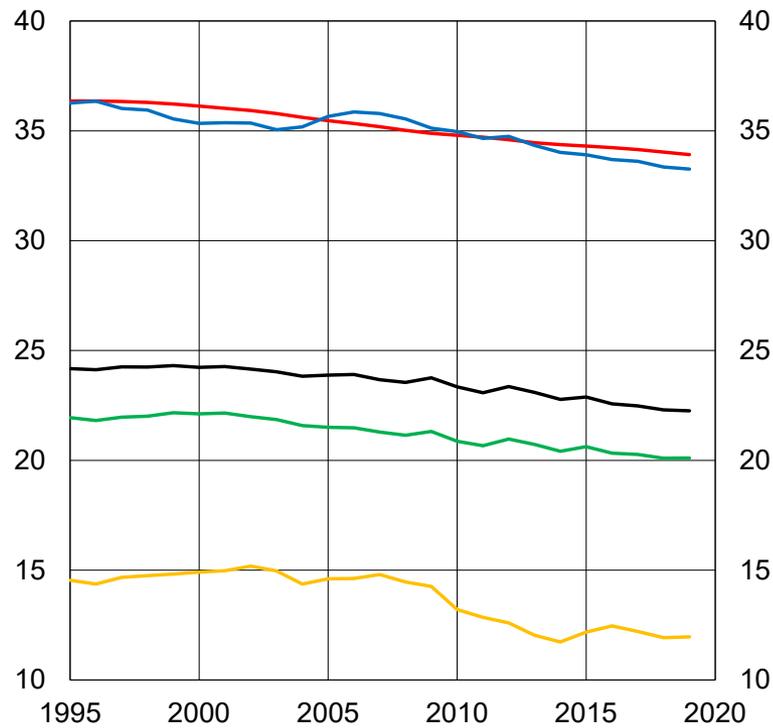


Dinamica PIL pro capite nel confronto europeo (var. % medie 2007-2018)



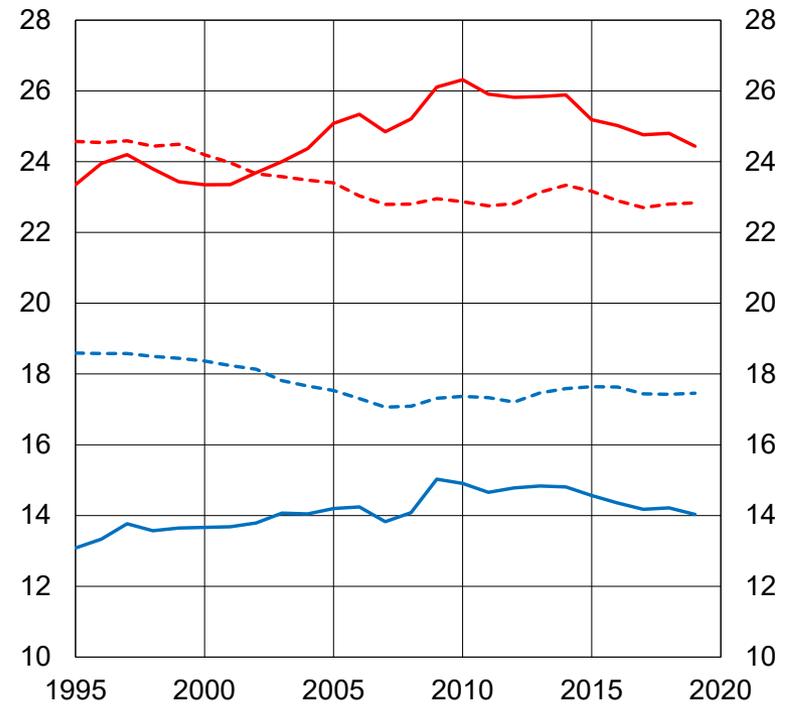
Incidono infine fattori locali: un settore privato sottodimensionato, a cui corrisponde maggior dipendenza dal settore pubblico,...

Quote Mezzogiorno del totale nazionale - valori %



- Popolazione
- Valore aggiunto settore privato
- Valore aggiunto settore pubblico
- Valore aggiunto manifattura
- Valore aggiunto totale

Peso del settore pubblico su VA e occupati - valori %



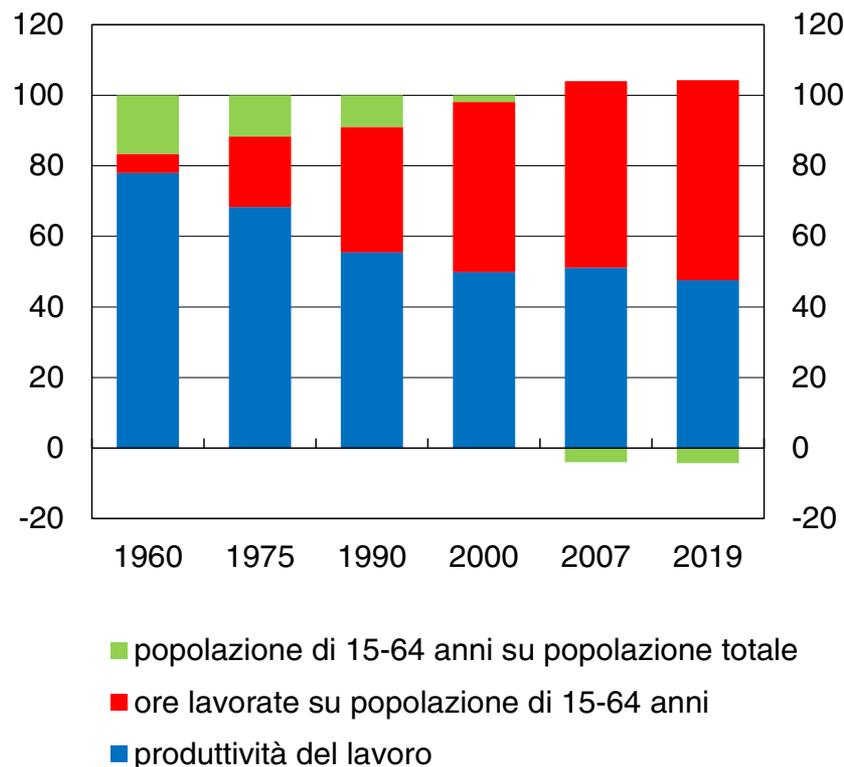
- Valore aggiunto Centro Nord
- Valore aggiunto Mezzogiorno
- - - Occupazione Centro Nord
- - - Occupazione Mezzogiorno

... più le altre persistenti debolezze del sistema produttivo e del contesto in cui operano le imprese

- Composizione settoriale e dimensionale sfavorevole, più fragilità in altre caratteristiche aziendali pro-growth (cfr. presentazione di Antonio Accetturo).
 - Carenze nella dotazione di infrastrutture e nella qualità dell'azione pubblica, nonché il fardello della criminalità organizzata (cfr. presentazione di Silvia Giacomelli).
 - Rigidità nell'aggiustamento del mercato del lavoro agli shock differenziati a livello spaziale (in un'ottica di breve periodo) e ai livelli locali di produttività (su un orizzonte di medio periodo).
-

Sul ritardo del Mezzogiorno incidono i divari di produttività e di utilizzo della forza lavoro; il ruolo di quest'ultimo fattore si è accresciuto nel tempo

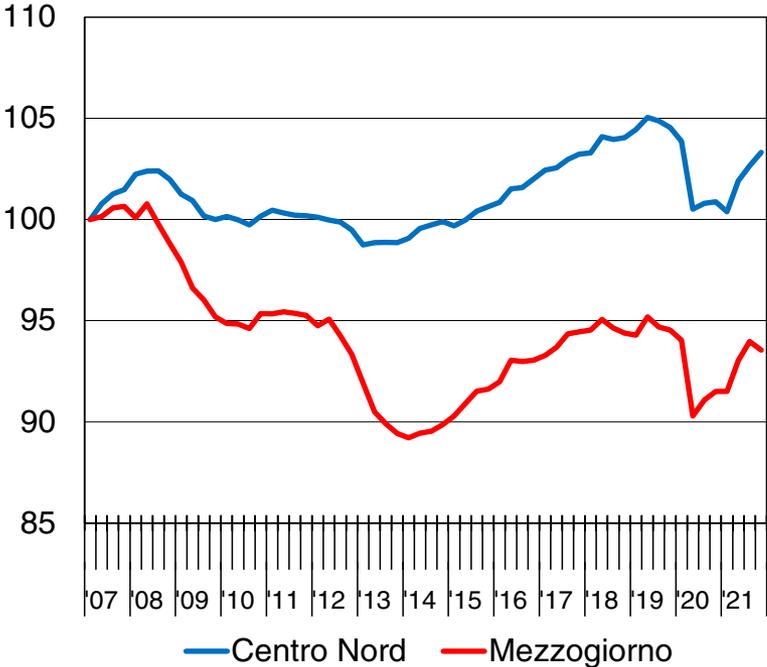
Contributi percentuali al divario nel PIL per abitante tra Mezzogiorno e Centro Nord



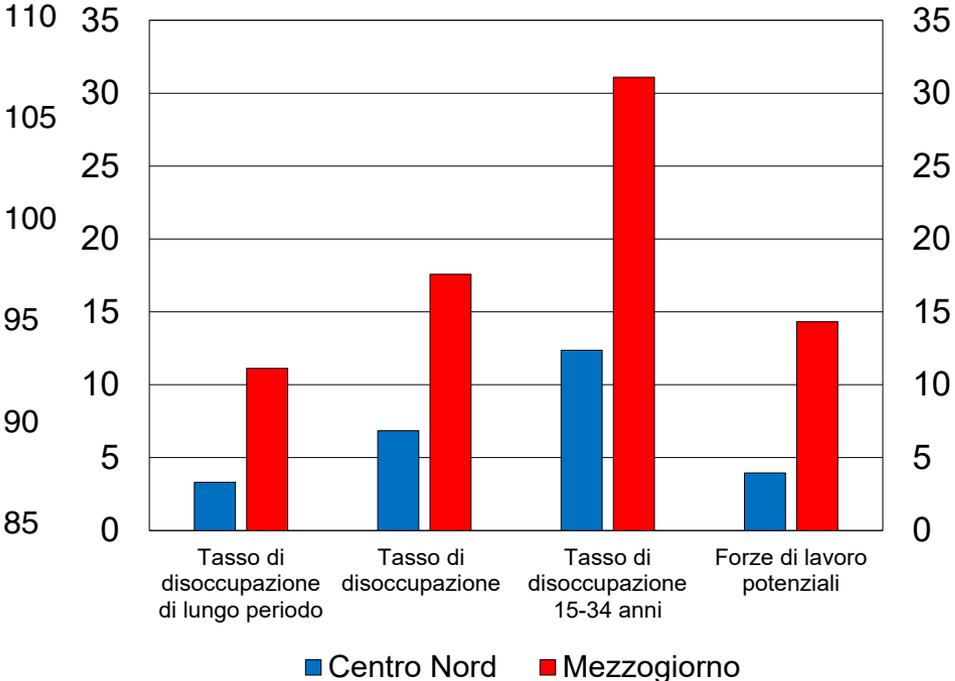
- Sul divario Nord-Sud nel 2019 contribuivano in misura simile le differenze di produttività e il grado di utilizzo della forza lavoro.
- In chiave storica, si è in parte ridotto nel tempo il contributo del primo fattore, grazie al miglioramento relativo della produttività nominale, ed è invece divenuta sempre più rilevante la difficoltà di impiegare la forza lavoro disponibile.

Dal 2008, ulteriore contrazione della base occupazionale (divari Nord-Sud amplissimi per giovani e donne)

Occupati (2007=100)

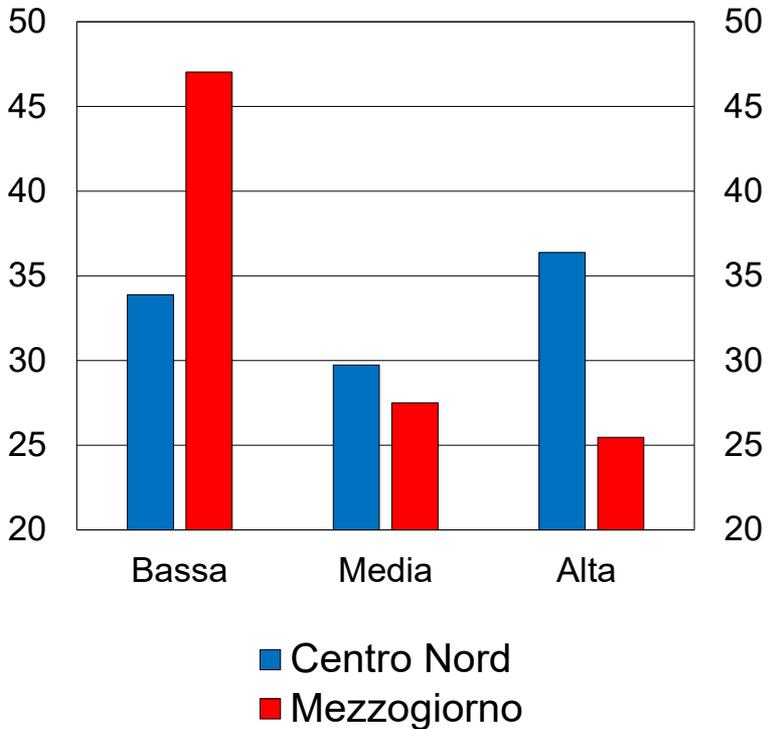


Tassi di disoccupazione 2019 – valori %

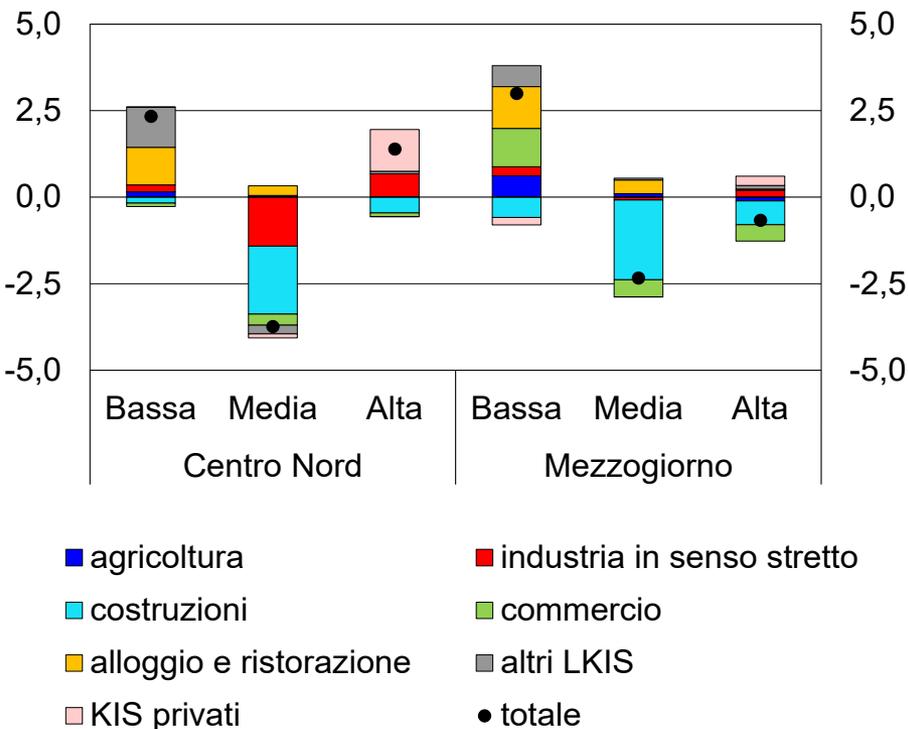


Il settore privato non è in grado di generare una sufficiente domanda di lavoro, soprattutto per gli impieghi di più elevato contenuto qualitativo.

Settore privato: distribuzione dell'occupazione in base al livello di qualità dell'impiego, anno 2019

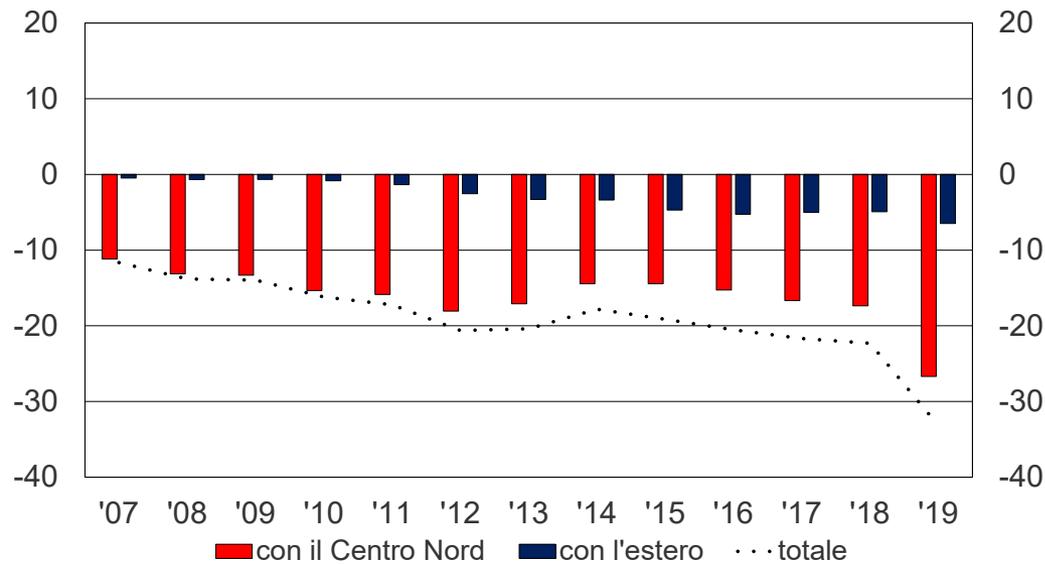


Settore privato: var. % 2011-19 nella distribuzione dell'occupazione per livello di qualità



Poca occupazione (di qualità) -> migrazioni (di giovani e laureati)

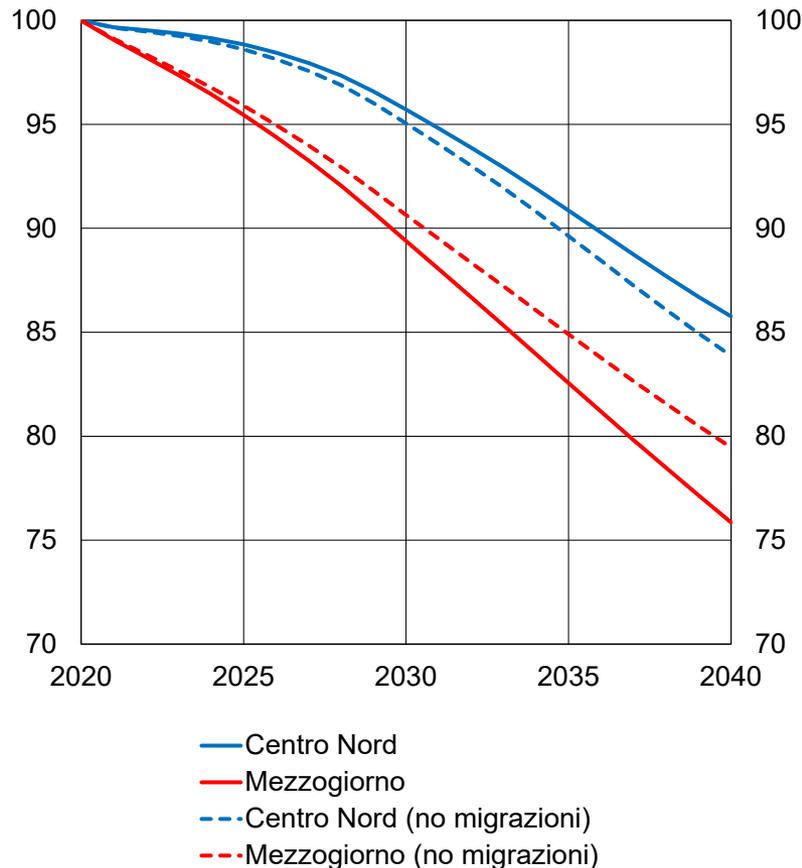
Saldo migratorio di laureati nel Mezzogiorno (migliaia di unità)



- La difficoltà di offrire sufficienti e adeguate opportunità di lavoro si riflette in flussi migratori in uscita (aumentati dopo la doppia crisi del 2008-2013), che coinvolgono in special modo giovani e laureati, erodendo ulteriormente la dotazione di capitale umano dell'area.
-

Proiezioni demografiche sfavorevoli incidono sulle prospettive di crescita dell'economia del Mezzogiorno

Proiezioni demografiche 15-64 anni (2020=100)



- In prospettiva la crescita economica del Mezzogiorno sarà condizionata anche da dinamiche demografiche ancor meno favorevoli di quelle attese per l'intero Paese.
- In base a questi scenari, solo un'accelerazione marcata della produttività e un deciso aumento della partecipazione al lavoro e dell'occupazione potranno garantire ritmi di crescita sostenuti.



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA